



COMUNE DI SELARGIUS

PROVINCIA DI CAGLIARI

ESTREMI DI INVIO AI CAPIGRUPPO
IN DATA /01/2012

ESTREMI DI PUBBLICAZIONE
IN DATA __/__/__

VERBALE ADUNANZA CONSIGLIO COMUNALE DEL 13 GENNAIO 2012 E RELATIVI PROCESSI VERBALI (ART. 94 REG.TO C.C.)

L'anno Duemiladodici, addì tredici del mese di gennaio in Selargius (Provincia di Cagliari), alle ore 16.¹⁵ nell'aula consiliare del Palazzo Municipale, previo invito diramato a norma di statuto e di regolamento, come da documenti in atti, si è riunito in seduta pubblica straordinaria di 1^a convocazione, il CONSIGLIO COMUNALE per trattare gli argomenti compresi nell'Ordine del Giorno.

All'appello sono presenti:

<i>Sindaco</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>
Cappai Gian Franco	Presente		Melis Antonio	Presente	
<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	Noli Christian		Assente
Caddeo Ivan		Assente	Olla Leonardo		Assente
Camba Franco		Assente	Paschina Riccardo	Presente	
Contu Mariano Ignazio	Presente		Perra Maria Fulvia	Presente	
Corda Rita		Assente	Porqueddu Sandro	Presente	
Delpin Dario		Assente	Sanvido Ferruccio		Assente
Dentoni Fausto		Assente	Schirru Paolo Nicola	Presente	
Dimitri Antonio	Presente		Schirru Pietro		Assente
Gallus G. Battista	Presente		Trudu Enrico	Presente	
Mameli Gabriella		Assente	Zaher Omar	Presente	
<i>T O T A L I</i>					
<i>P R E S E N T I</i>		<i>11</i>	<i>A S S E N T I</i>		<i>10</i>

PRESIDENTE DELLA SEDUTA
Dr. TRUDU ENRICO

CON L'ASSISTENZA DEL SEGRETARIO GENERALE
Dott.^{ssa} FADDA MARIA BENEDETTA

IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO TRUDU ENRICO

“Saluto tutti i convenuti a Selargius per questo Consiglio Comunale allargato con il Consorzio del Parco Naturale Regionale di Molentargius

Do la parola al Sindaco per il saluto ufficiale; prego, signor Sindaco Cappai.”

Alle ore 16.20 entra in aula la Consigliera Mameli, presenti 12.

IL SINDACO CAPPAI GIAN FRANCO

“Mi fa davvero piacere dare il benvenuto a tutte le persone che sono intervenute, ai Sindaci, al Presidente della Provincia la dottoressa Quaquero, a tutti i colleghi dei Consigli Comunali che sono qui presenti. Saluto, ovviamente, tutti i tecnici che hanno lavorato per le linee guida del piano.

Questa è una convocazione atipica diciamo, però, credo che sia un momento di confronto importante, perché comunque le linee guida del piano del parco dovranno essere presentate in tutti i Consigli Comunali, quello di Cagliari, di Quartu, di Quartucciu, di Selargius e del Consiglio Provinciale.

Quindi, questo è un momento importante di confronto, già come Sindaci dell'area vasta abbiamo momenti di confronto, di studio e di approfondimento in altre occasioni; credo che anche questa debba essere un'occasione che deve essere sfruttata, proprio perché vi sono degli argomenti che devono essere da noi approfonditi tutti insieme.

Quindi, ringraziamo e non rubo molto tempo, ringraziamo davvero i tecnici, il professor Carrer e gli altri tecnici che hanno collaborato alla stesura del piano, noi siamo qui per vedere le linee guida di questo piano.

Mi fermo sperando che, comunque, vi possano essere altri momenti di incontro dove le Amministrazioni Comunali hanno la possibilità di confrontarsi su argomenti importanti che riguardano non solo Molentargius, che è importantissimo per tutti i nostri Comuni, in modo particolare per il Comune di Cagliari e il Comune di Quartu, ma anche per le altre realtà.

Mi auguro che ci siano altri momenti di incontro, dove si possono approfondire tutte le tematiche che riguardano buona parte dell'area vasta.”

Alle ore 16.23 entra in aula il Consigliere Dentoni, presenti 13.

IL PRESIDENTE DEL PARCO DI MOLENTARGIUS E SINDACO DI QUARTU SANT'ELENA CONTINI MAURO

“Buonasera a tutti, innanzitutto ringrazio il gruppo di lavoro che è intervenuto oggi per questa esposizione delle linee guida del piano del parco.

Saluto il vice Presidente Quaquero, oggi Presidente della Provincia; saluto i colleghi Sindaci, e ringrazio il collega Cappai, che ha messo a disposizione la struttura e la sala del Comune di Selargius per poter svolgere questa assemblea, essendo l'unica Amministrazione che poteva mettere a disposizione una sala avente queste caratteristiche.

Penso lo farà anche successivamente il capo di gabinetto, doveva intervenire anche l'Assessore Rassu e l'Assessore Oppi, gli Assessori regionali nelle materie che sono di competenza inerente proprio il piano del parco. L'Assessore Rassu mi aveva anticipato che non sarebbe potuto intervenire, infatti ringrazio l'ingegner Tavolacci, che rappresenta l'Assessorato agli enti locali.

L'Assessore Oppi mi ha detto che, molto probabilmente, aveva qualche difficoltà e avrebbero fatto intervenire qualche rappresentante dell'Assessorato, che non vedo ancora arrivato.

Allora, sono convinto innanzitutto di esprimere un sentimento comune affermando che quella di oggi è una giornata che dobbiamo segnalare tra gli eventi più importanti dalla nascita del parco di Molentargius.

Oggi vengono, infatti, illustrate, dando inizio anche ad una fase di condivisione e partecipazione, le linee guida di quello che è destinato a diventare uno strumento di straordinaria rilevanza del sistema parco.

Strumento che consentirà ad una delle zone umide più importanti, io dico più importanti d'Europa, non d'Italia, di uscire da una condizione di incertezza e precarietà gestionale. Attualmente è uno dei limiti, dei maggiori limiti dello sviluppo proprio del parco, per dare vita ad una fase in cui sarà possibile sprigionare tutte le potenzialità presenti in quest'area.

Oggi, come ha sottolineato anche il Sindaco di Selargius, abbiamo deciso di incontrare tutte le Amministrazioni che fanno parte del consorzio, anziché convocarle separatamente, ciascuna per l'illustrazione da parte dei tecnici del piano, abbiamo preferito organizzare un incontro unico, che non sarà un dibattito, ma permetterà di illustrare le linee guida e di fornire gli elementi utili all'esame che poi, chiaramente, sarà condotto nelle singole assemblee che avranno, sicuramente, tempo e modi per discutere e per apportare delle osservazioni, dare dei suggerimenti, e dare il loro contributo a quelle che saranno poi linee guida adottate.

Un unico incontro promosso appositamente per essere aperto al pubblico, che vuole riaffermare il concetto secondo cui il governo del parco deve essere, necessariamente, improntato alla massima partecipazione e condivisione.

Questo deve essere il metodo per costruire il futuro di un parco che è, innanzitutto, patrimonio collettivo, non solo delle comunità, delle amministrazioni e degli enti che oggi sono qui rappresentati, ma di tutti i sardi e non solo.

Non mi soffermo sui dettagli, che saranno sviluppati negli interventi che seguiranno, voglio però ribadire quelli che sono i cardini su cui si è incentrato il nostro lavoro.

Mi permetto poi anche di ricordare che per problemi, chiaramente di voli aerei, siccome qualcuno dei rappresentanti avrà necessità di rientrare nella propria sede, dovremo cercare di esaurire l'illustrazione da parte del gruppo di lavoro entro le sei. Io mi permetto di segnalarlo giusto per informazione, penso che staremo dei termini.

Allora, innanzitutto, il nostro lavoro si è incentrato nel dare gambe alla realizzazione delle linee guida del piano di cui, come dicevo, oggi illustriamo i contenuti preliminari. Il piano è uno strumento generale di governo dell'area, senza il quale qualsiasi intervento, anche il più banale, si trasforma in una difficoltà spesso insormontabile.

Le linee guida ricalcano la filosofia che ha sotteso l'attività gestionale di quest'ultimo anno e mezzo, quella di avere invertito una vetusta concezione di difesa e tutela ambientale. Ho ribadito in più occasioni che non può sussistere il principio della campana di vetro, Molentargius non può essere ridotto ad un campionario di fenicotteri e di archeologia industriale da conservare in una bacheca polverosa.

Il parco ha potenzialità che potrebbero trasformare l'ente in un sistema autosufficiente, anzi in un volano per l'economia locale. Abbiamo, quindi, cercato di portare l'uomo al centro del governo del parco attraverso un rinnovato rapporto con la natura, e facendo della presenza antropica un elemento di stimolo e di attrazione di risorse e di interesse.

Nelle linee guida sono presenti gli elementi legati alla tutela, alla conservazione delle biodiversità. Il parco è un luogo di straordinario interesse scientifico, e tale dovrà rimanere. Vale la pena ricordare a tale riguardo che nel 2011, dopo nove anni di assenza del fenicottero rosa, l'eccezionale nidificazione ha costituito un evento che ha riaperto i riflettori su questa zona umida.

Vi sono, però, anche altri elementi; il piano deve tenere conto del preesistente come, ad esempio, gli insediamenti abitativi, per i quali si ipotizza una ridefinizione di quelle che sono le volumetrie per una riqualificazione, per realizzare, laddove è in consentito dalla legge, un borgo rurale che vada ad integrarsi e far parte, in maniera armonica, delle dinamiche naturali del parco.

In questo quadro vorrei anche sottolineare che l'esistenza di un piano consente anche di dare risposte alle questioni relative alle istanze di sanatoria, altrimenti sospese da decenni.

Un altro aspetto rilevante è la ripresa della produzione del sale, con il recupero e la valorizzazione degli impianti e delle vasche salanti, per consentire la circolazione delle acque, che è un elemento indispensabile per garantire l'equilibrio dell'ecosistema.

Attraverso il riavvio della produzione del sale potremo garantire l'autosufficienza per la manutenzione dell'area, incentivando e promuovendo un'attività che può essere anche proficua sotto il profilo economico, proponendo un prodotto di nicchia dalle interessanti prospettive di mercato, con ricadute economiche positive per gli operatori e per l'occupazione in generale.

Connessa alla filiera del sale, lo sviluppo dell'attività termale è un ulteriore elemento che si combina vantaggiosamente ai principi di tutela ambientale, promuovendo l'identificazione del parco come luogo della cultura e di benessere.

A queste si aggiungono altre attività, quali il recupero delle aree agricole dismesse di Is Arenas, dove è ipotizzata l'agricoltura biologica, come un ulteriore elemento qualificante e nell'ottica di un parco che sempre più corrisponde all'idea di un luogo salutare. Eventi polisportivi, e pesca sportiva sono altre proposte che potranno essere sviluppate nel piano del parco.

Prima di concludere vorrei anche ribadire che alcuni aspetti, come il recupero delle vasche salanti con l'eventuale ripresa dell'attività produttiva, e gli interventi connessi alle aree dismesse di Is Arenas, sono oggetto di un finanziamento rilevante da parte della Regione, pari a circa venti milioni di euro, per i primi quindici milioni dovremo firmare a giorni il protocollo d'intesa.

Tengo a sottolinearlo perché la nostra attività, oltre a favorire la fruibilità dell'area, e a promuovere la cultura ambientale, è stata rivolta al reperimento di risorse aggiuntive, in grado di garantire preziosa linfa vitale.

Altre risorse si sono aggiunte, una per tutte quella relativa al progetto Life Natura, che ha messo in rete il Molentargius con altri parchi a livello internazionale, e in questo modo è anche stato possibile un prezioso

scambio di informazioni e conoscenze che, in certi casi, è mancato. Ribadisco che, quindi, l'incontro di oggi è un incontro che si limita, oltre agli interventi da parte dei soci dell'assemblea, all'esposizione del piano volto a fornire tutti quegli elementi utili per il dibattito che si dovrà sviluppare in seno alle assemblee degli enti direttamente interessati.

Io darei la parola, visto che abbiamo il rappresentante, per un intervento al rappresentante della Regione, l'ingegner Massimiliano Tavolacci, capo di gabinetto dell'Assessore Rassu, prego."

IL RAPP. DELLA REGIONE SARDEGNA TAVOLACCI MASSIMILIANO

"Buonasera a tutti, un saluto e una dichiarazione a nome dell'Assessore Rassu e a nome della Regione Sardegna, in linea con quanto ha appena esposto il Sindaco di Quartu Sant'Elena Contini, il Presidente del parco.

Credevo che la finalità della relazione di linee guida, quindi, diciamo così, di una possibile conclusione in tempi molto più brevi della redazione di un piano del parco, sia un risultato che ha qualcosa di chiamiamolo straordinario, per una visione tra amministrazioni locali che si mettono insieme e che decidono di fare una pianificazione per potenziare, per valorizzare, per utilizzare una particolarità del territorio che è una ricchezza del territorio.

La Regione in questo, volendo potenziare sia la valenza ambientale, sia la valenza paesaggistica del parco, ovviamente, ha grande interesse che si concluda in tempi stretti la redazione del piano del parco.

E, così come ha accennato il Sindaco Contini, ha messo anche delle risorse a correre su questo, perché la volontà è quella di realizzare uno strumento che possa essere utile alle amministrazioni locali, fatto con il contributo delle amministrazioni locali, e soprattutto con la volontà delle amministrazioni locali, in cui la Regione ha la funzione semplicemente di fare da cerniera e da aiuto alla realizzazione di questo.

Ha citato il protocollo che stanno andando a firmare adesso, per quanto riguarda gli aspetti ambientali; per quanto riguarda gli aspetti urbanistici ricordo una delibera dello scorso 1° dicembre, da parte della Giunta Regionale, per la predisposizione del protocollo d'intesa relativo alle questioni che riguardano le zone urbanizzate che insistono all'interno del parco, e che hanno necessità di essere, in qualche maniera, ricondotte proprio alla valorizzazione, ad un'uniformazione, ma anche proprio al recupero di quello che è l'aspetto della peculiarità ambientale del parco.

Quindi, rendere quelle soluzioni che sono nate da episodi non congruenti, rispetto a quello che era il tessuto urbanistico e paesaggistico del parco, devono essere invece ricondotte e valorizzate, terrorizzate, ed utilizzate in modo tale da dare al parco una congruenza, anche da un punto di vista urbanistico, che riprenda appunto quelle valenze paesaggistiche e ambientali di cui c'è necessità.

Questo è il ruolo della Regione; credo che in questo senso, sottolineando appunto la stessa linea che ha indicato il Sindaco Contini, la Regione continuerà nel collaborare con le amministrazioni per la redazione di questo piano."

IL PRESIDENTE DEL PARCO DI MOLENTARGIUS E SINDACO DI QUARTU SANT'ELENA CONTINI MAURO

"Io darei la parola alla dottoressa Quaquero per la Provincia di Cagliari."

IL RAPPRESENTANTE DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI QUAQUERO ANGELA MARIA

"Credevo che la serata di oggi sia importante per avere una condivisione di una strategia di sviluppo. Le linee guida sono sempre un momento di riflessione fondamentale, aperto, che dovrà poi sostanziarsi di contenuti in itinere, ma anche i finanziamenti annunciati dal Presidente e Sindaco Contini ci fanno ben sperare al riguardo.

Il Consiglio Provinciale affronterà questo argomento prossimamente, chiederemo al Presidente del Consiglio di metterlo quanto prima all'ordine del giorno, la commissione ci lavorerà. Ci sarà una condivisione anche, ovviamente, da parte della Provincia.

Era necessario arrivare a questo momento di sintesi e di partenza, che è un momento io credo proprio di apertura di discorsi, in una visione di valorizzazione sotto molti aspetti, per cui auguriamoci un buon lavoro e ascoltiamo l'esposizione."

IL PRESIDENTE DEL PARCO DI MOLENTARGIUS E SINDACO DI QUARTU SANT'ELENA CONTINI MAURO

"Darei la parola al Sindaco di Quartucciu, dottor Carlo Murru."

IL SINDACO DI QUARTUCCIU MURRU CARLO

“Chiaramente mi unisco ai saluti fatti prima dal Sindaco Cappai a tutti i presenti, rappresentanti dei vari Consigli Comunali, e chiaramente alla dottoressa Quaquero rappresentante della Provincia, all’ingegner Tavolacci, a tutti gli altri convenuti, al professor Carrer del gruppo di lavoro e al Presidente Contini.

Non ho, devo dire, molto da aggiungere a quanto è stato relazionato dal Presidente, in quanto ha esposto quelle che sono le direttrici di un lavoro che dura da tanto tempo e a cui, devo riconoscere, il Presidente ha dato un impulso particolare, con la volontà ferma di arrivare proprio ad un piano del parco che manca da tantissimo tempo e che, chiaramente, sarà poi oggetto, come è stato detto in precedenza, di un’attenta valutazione da parte delle nostre amministrazioni locali.

Vorrei aggiungere qualche spunto di riflessione. Ha ragione il Presidente Contini quanto dice che il parco, per troppo tempo, è stato una sorta di campana di vetro, che è bella da guardarsi dal di fuori, e di cui spesso non si conoscono i contenuti, o i contenuti non sono quelli che ci saremo aspettati nella sua evoluzione nell’arco degli anni.

È chiaramente una delle oasi più importanti, anch’io ritengo, a livello europeo. C’è stato da poco riconosciuto, io sono andato per conto del Presidente a ritirare un premio molto ambito, relativo alla sostenibilità ambientale, che è il premio Spadolini, che è stato dato proprio al parco per questa sua volontà di crescere e di rendersi fruibile. Di rendersi fruibile a tutti con gli interventi che sono stati citati e, in primo luogo, la ripresa del sale, e gli interventi sulle vasche del retro litorale e quant’altro.

Io aggiungerei, e il professor Carrer quando ci siamo incontrati la prima volta, perché le linee guida ci sono state esposte all’interno dell’assemblea del parco, perlomeno quella che era la traccia di lavoro, aggiungerei che c’è la necessità anche di rendere più fruibile fisicamente il parco.

Io è una battaglia con fatto ad iniziare dagli anni novanta, sostenevo che gli ingressi all’interno del parco non debbano solo essere quelli del Comune di Cagliari e del Comune di Quartu, ma ci devono essere degli ingressi intermedi, non solo perché Quartucciu e Selargius hanno delle proprietà all’interno del parco, che sono abbastanza minimali rispetto alle quote dei grossi comuni, ma perché è giusto che i cittadini dell’area vasta, anche dei comuni di Monserrato e tutti gli altri, abbiano la possibilità di un ingresso intermedio al parco.

Così come, secondo me, è importante preventivare anche tutta una serie di collegamenti di carattere museale e quant’altro, che siano introduzione a tutti gli elementi che stanno all’interno del parco.

Quindi, penso ai caseggiati di cui ha parlato il Presidente, quelli dei Sali Scelti e quant’altro, ma anche altre strutture che insistono un po’ nel territorio dell’area vasta intorno al parco.

Da ultimo vorrei dire, perché questo era un modo che era rimasto un po’ così a mezz’aria, quando sono state esposte le linee guida del parco all’interno dell’assemblea, il discorso dell’antropizzazione del parco.

Noi sappiamo che all’interno del territorio insistono tante abitazioni, non sempre si tratta di seconde case, a volte si tratta di case di persone che, vi assicuro, spesso sono persone anziane, a volte persone malate.

Io da poco o ricevuto, per conoscenza, una lettera firmata da tanti cittadini che si trovano in un certo tipo di condizione, quindi, chiederei una particolare attenzione, ma è stato già anticipato sia dal Presidente che dal rappresentante della Regione, una particolare attenzione per questi cittadini, perché è vero che all’interno del parco alcune cose non sono state fatte secondo i crismi, forse in certi periodi neanche secondo la legge, però, è anche vero che bisogna prestare un’attenzione particolare ai più deboli, quelli che magari per tutta una vita hanno messo da parte dei risparmi per costruirsi una casetta.

Quindi, va tutto riportato, sicuramente, ad un ambito di armonia, ad un ambito di fruizione del parco più naturale, e questo mi sembra sia un elemento importante, oltre alla pianificazione delle varie attività di cui si è parlato in precedenza.

Accogliamo anche con favore il fatto che la Regione abbia un occhio di particolare attenzione, abbia fatto degli stanziamenti importanti. Io credo che nell’arco di tantissimi anni ne siano stati spesi soldi all’interno del parco, non sempre probabilmente hanno portato dei risultati, perché se il parco è nelle condizioni in cui è stato trovato, probabilmente, qualcosa di più e di meglio si poteva fare.

Io credo che col Presidente Contini, e con quello che si sta mettendo in campo, si sia inaugurata anche un po’ una nuova era. Una nuova era che, veramente, ha un’idea del parco, di un parco vivo, di un parco che può essere fruito da tutti, e che diventa un orgoglio non solo per noi comuni che ne abbiamo proprietà, per l’area vasta, per la Sardegna, ed anche oltre la Sardegna.”

IL PRESIDENTE DEL PARCO DI MOLENTARGIUS E SINDACO DI QUARTU SANT’ELENA CONTINI MAURO

“Io ora darei la parola al professor Franco Carrer, che è il coordinatore del gruppo di lavoro che ha redatto la proposta.”

IL PROFESSOR CARRER FRANCO

“Buonasera a tutti, un ringraziamento particolare al Comune di Selargius che ci ospita, e naturalmente al consorzio del parco che ha consentito e voluto questa iniziativa, la presentazione ad un pubblico più largo delle linee guida, le potremmo chiamare anche la concezione, in qualche modo, del parco, cioè del progetto di questo particolarissimo territorio.

Parlo a nome del gruppo di lavoro che ha redatto le analisi e, quindi, la proposta di linee guida, e seguirà la struttura anche operativa del parco dei passi successivi, che saranno dei passi impegnativi.

Avete già ascoltato come il consorzio del parco ha siglato e sta siglando protocolli d'intesa con la Regione relativamente ad alcune questioni molto importanti.

La dimensione è relativa proprio alla natura della questione della biodiversità, e non da meno importante vista la situazione nella quale parti di questo territorio, non quantitativamente insignificanti, sono state oggetto in passato di urbanizzazione, ed anche di urbanizzazione che potremo definire, senza paura, di tipo illegale.

Ecco, parlo a nome del gruppo di lavoro, quindi, naturalmente ringrazio i colleghi dell'onore che mi fanno di poter illustrare il loro lavoro, l'ingegner Piga, la dottoressa Cannas, il dottor Pani, il dottor Cadino, il dottor Sanna, che nelle varie competenze hanno integrato le interdisciplinari, che ha affrontato, appunto, la dimensione della conoscenza, la dimensione della proposta, ed anche la dimensione della gestione amministrativa del percorso, cosa nel nostro paese, come sapete, sempre tutt'altro che semplice.

Il Presidente Contini ha già illustrato alcune delle linee essenziali, appunto, di questo; la concezione, il *concept* del piano come l'abbiamo definito per comodità, e senza piaggerie verso la moda di questa parola che oggi è sempre più usata anche nel nostro paese, quelle che sono alcune delle linee essenziali.

Io vorrei fare un'altra considerazione di tipo culturale metodologico. Io quando mi avvicino ad un territorio che non lo possiedo, perché non lo vivo, non lo abito, non l'ho vissuto, sono sempre molto prudente ed arrivo in punta di piedi.

Questo è l'atteggiamento che ha guidato tutti noi, non si conosce mai abbastanza, c'è sempre da imparare. In questo senso devo ringraziare tutti coloro che hanno studiato l'ambiente da tempo, prima della sua elevazione, appunto, nell'elenco famoso di RAMSAR, a dopo, tutti coloro che lo hanno studiato sotto il profilo paesaggistico, coloro che lo hanno studiato dal punto di vista delle caratteristiche scientifiche.

Quindi, coloro che hanno appunto... gli amici più stretti che d'intesa con la direzione del parco hanno progettato queste linee guida, questo *concept*, e tra tutti voi darete ancora contributi successivamente con osservazioni, proposte, con anche critiche, anche quelle servono a formare un progetto.

Bene, io credo che la prima cosa fondamentale, possiamo cominciare ad illustrare anche queste parole attraverso delle immagini, forse sono un po' lontane da voi, ma conoscete l'ambiente, quindi, penso che non farete difficoltà a riconoscere luoghi, questioni, ragionamenti.

Io credo che l'atteggiamento con cui ci siamo avvicinati a questo tema molto difficile, molto importante, molto delicato, va detto, come tutti i temi territoriali, in particolare quando si connotano valori ambientali di questa dimensione, ho detto che molte cose sono già state dette negli interventi precedenti, appunto dal Presidente e dal Sindaco di Quartucciu.

Io credo che dobbiamo dedicare qualche momento a darci delle spiegazioni, delle motivazioni da condividere. Dobbiamo condividere anche un po' i presupposti, comunque l'ambiente è sempre così, se non si negozia la sua identificazione di valore è difficile poi studiarlo, dobbiamo essere d'accordo sul presupposto altrimenti si continua a stare su posizioni spesso contrapposte. Spesso contrapposte perché, appunto, non c'è stata quella fase iniziale di accordo di che cosa stiamo parlando, quanto vale, come lo consideriamo.

Ecco, il territorio del parco è indubbiamente particolare; voglio dire, però, che è una particolarità che rispetto a che cosa sta accadendo nel mondo che, in qualche misura, si sta perdendo. Vedete, una delle sue caratteristiche, se guardiamo soltanto l'aspetto ubicazionale, è quella di essere nel cuore di un'area metropolitana, una grande agglomerazione comunque e, quindi, aveva una sua specificità.

Ecco, il processo di urbanizzazione contemporaneo, abitazioni a bassa densità, il 75% degli europei è a bassa densità, quindi, è la dimensione vera dell'Europa. Poi abbiamo le grandi città, le città medie, ma il grosso dell'Europa è a bassa densità.

Quindi, quella che un tempo poteva essere una specificità, oggi diventa quasi una ricorrenza. E qui i cambiamenti profondi che si hanno un po' dappertutto nella gestione dell'ambiente, il concetto della compatibilizzazione, della compatibilità. Ecco, questo è un primo punto importante.

Il secondo punto importante, naturalmente, è quello di leggere quest'ambiente nel sistema ambientale complessivo, quindi delle trame della natura. Quindi, riconoscerlo come quasi la facciata posteriore del bacino,

la facciata costiera interrotta, perché sappiamo che l'area proprio di costa non appartiene al parco. Soltanto il retro appartiene al parco, un problema molto importante che, però, da un punto di vista ambientale comunque segna, comunque permane anche se non è un dominio del piano. Quindi, l'analisi di direzione del piano, in senso stretto, di poter intervenire su questo spazio.

L'altra questione di fondo, naturalmente è che è la storia di un processo che va ancora verso l'artificio, quale artificio ha ridotto la natura, e che oggi deve essere in equilibrio; equilibrio fra natura ed artificio, che è utilizzato, è stato utilizzato.

È un vissuto; probabilmente, un vissuto che nel tempo si era anche un pochino ridotto, perché è diventato un po' marginale malgrado la sua centralità geografica. E questo è un problema che sicuramente lo ha aiutato, diciamo così, ad una conservazione, però, nello stesso tempo lo ha fatto considerare quasi come altro, come ostile, come nemico, come oscuro, come uno sconosciuto, un insicuro, etc., come accade a tutti i luoghi fermi di città.

Quindi, pensare al parco è pensare anche a tutto, ad una sua rivitalizzazione nel senso di farlo ritornare compatibilmente, nei modi corretti etc., a riprendere un flusso, a riprendere un circuito, appropriato ovviamente.

Non voglio farmi proprio su questo, ma spero che, appunto, ci sia questo riconoscimento dell'attenzione, della prudenza, quasi del rispetto per l'ambiente che noi abbiamo.

Quindi, quando dico queste parole tipo flusso, circuito etc., ovviamente è sempre un aggettivo compatibile, coerente e, quindi, con la dirimente fondamentale che qualunque decisione prenderemo quest'ambiente, evidentemente, va rapportata a questo tema.

Ecco, questo è il quadro motivazionale che ci ha portato a costruire una sorta, appunto, di *concept* che è molto semplice, io spero anche comunicante. Questo è un ambiente particolare, per le cose che ho detto, e soprattutto per essere una parte significativa della rete ecologica, e che ha questo problema di essere anche contemporaneamente da giocare in termini di costa la pianificazione, cioè una pianificazione col piano integrata.

Che è usato in forma integrata, con forti presenze culturali, l'archeologia industriale insomma, l'espansione agricola, queste forme culturali. Tutto questo ci dà già una sorta di inizio definizionale che va riconosciuto, e nello stesso tempo va riconosciuto che, appunto, è stato usato anche un poco come ...

Sono state localizzate determinate funzioni che nessuno voleva, per determinate funzioni che sono poi state opportunamente rese compatibili attraverso alcune decisioni accolte e quant'altro, proprio perché, appunto, gli usi che sono stati fatti sono stati degli usi non sempre appropriati.

Appropriati rispetto a quella che, però, è stata la sua elevazione nel tempo; poi questo accade sempre quando andiamo a riconoscere dei valori ex post rispetto a forme di utilizzazione che hanno preceduto, diciamo così, il riconoscimento di questi valori.

Bene, l'idea fondamentale, ripeto, è questa di un ambiente molto equilibrato; un ambiente nel quale le funzioni della natura, le funzioni compatibili dell'uso siano ben equilibrate. Un ambiente che anche sotto il profilo economico sia in equilibrio, lo diceva il Presidente poc'anzi, cioè che si tenga, che sia sostenibile anche sotto il profilo economico.

La sua sostenibilità economica, a meno di non pensare che debba essere semplicemente supportato da ricorsi altri, e sappiamo quanto essere difficile oggi procurare, contribuisca. Certamente non si farà business; certamente, però, bisogna tendere il più possibile verso questa sorta di auto compensazione, questa sorta appunto di equilibrio.

Le attività che sono state immaginate sono assolutamente compatibili. Attività capaci di entrare e nello stesso tempo capaci di produrre. Così possiamo apprezzare questo ragionamento, nello stesso tempo vi sono due, tre questioni fondamentali di cui dobbiamo parlare.

La questione della confinazione, a me non piace la parola perimetrazione; la questione della confinazione. I confini sono molti, ci sono confini amministrativi, confini potenziali, confini che tenderebbero all'eventuale integrazione di altri ambienti vicini.

Ecco, io dico che la battaglia della definizione dei confini, oltre le rettifiche ovvie, probabilmente è una battaglia che ci porterebbe lontano, mentre invece conviene far operare in modo più intelligente gli strumenti che sono a disposizione.

Vedete, l'ente parco partecipa ai processi decisionali dell'ambiente, anche quando questi processi non riguardano il territorio del parco in quanto tale. Ecco lì il punto di snodo; è uno snodo di tipo strategico partecipare ad un processo decisionale pure se l'oggetto della decisione non riguarda quel territorio, significa riuscire a fare governance, significa riuscire a fare integrazione.

E, quindi, tutti gli ambienti circostanti, il sito di importanza comunitario, l'altro vincolo etc., tutta questa dimensione amministrativa, vincolistica che riguarda questo territorio, che è molteplice, che è garanzia di un

riconoscimento di qualità, deve diventare elemento attivo per un processo di gestione integrata dei valori dei suoi confini in quanto tali. Questo è un punto decisivo.

L'altro punto decisivo è quello che si diceva prima della permeabilità dei processi; si può usare l'espressione porte del parco, punti di contrasto; sono, naturalmente, dei punti sensibili, dei punti di interazione, dei punti di avvicinamento, quindi, è chiaro che quelli saranno i punti dove i livelli di trasformabilità sono più alti. Man mano che si avvicina al cuore del parco, evidentemente, gli elementi di conservazione, di tutela saranno più resistenti, più forti.

Vedete che c'è un problema proprio di tipo metodologico, perché per quanto inappropriata dobbiamo applicare la legislazione vigente. La legislazione vigente opera una definizione di determinate classificazioni, la famosa zona A nel cuore del parco, la zona B, la zona C, e addirittura a volte degli spazi esterni considerati di protezione.

Ovviamente, questi spazi non possono essere individuati come un modello di tipo geometrico, vanno individuati laddove esistono davvero i valori, laddove esiste davvero il cuore del parco. Quindi, magari, il cuore del parco da un punto di vista scientifico e biologico è al confine, non è detto che sia necessariamente nel cuore stesso, nel centro geografico del parco.

Quindi, questo gioco delle zone è un gioco che attiene, naturalmente, alla gestione dell'area, però, il legislatore ritiene di fare così e così ha voluto e, quindi, così dobbiamo ancora fare, perché nessuno ha pensato a modificare questo approccio.

Questo approccio, però, è modificabile con una parte non meno importante del ragionamento, che riguarda la dimensione del regolamento di gestione, oltre alla carta così stagna ci sono i regolamenti di gestione che sono quelli più importanti.

Naturalmente, in questo senso c'è tutta la questione della valorizzazione delle attività del parco, quindi, tutte queste naturalmente connotano, significano che si può dire il parco.

Un'altra questione che è stata già sollevata, ed è non piccola, che a noi ci ha comportato un discreto lavoro di riflessione concettuale, per cui abbiamo proposto al consorzio del parco una soluzione alternativa, è stato quello proprio delle edificazioni, così, da un punto di vista dell'occupazione del suolo molto rilevante rispetto all'estensione del parco.

Qui le ipotesi, naturalmente, sono molte e tutte piuttosto complesse, a volte anche complicate. Oggi il Presidente ha comunicato quella che è l'intesa con la Regione, sostanzialmente, la soluzione alla quale si tende.

Noi sappiamo che la sanatoria di questi ambienti non è ammessa, quindi, di conseguenza sono un intervento molto duro difficilmente, socialmente per le cose che vi hanno descritto prima, che conosciamo in generale applicate.

In alternativa a questa, come si sta tentando in molte altre situazioni, c'è quella di trovare attraverso meccanismi, in qualche misura, di redistribuzione di premialità da recuperare.

Sono, naturalmente, soluzioni complicate, che rischiano di premiare ancora di più qualcuno che, magari, si è comportato non del tutto correttamente, però, bisogna mettere nella bilancia il ragionamento, il problema igienico sanitario e il problema lo hai creato tu, quindi, la messa a norma sotto il profilo igienico sanitario, della sicurezza di un determinato pezzo del territorio, anche se è stato, come dire, frutto di un'azione non virtuosa, bisogna usare anche le espressioni, è una criticità di cui tutti rischiamo di subire le conseguenze.

Quindi, è un tema molto difficile, avete sentito che la soluzione che è stata ipotizzata, e sulla quale si lavorerà, è quella di provare una sorta di recupero soft, per un equilibrio giusto tra quello che è il recupero urbanistico e il recupero edilizio, ben sapendo che la concezione fondamentale è quella di una città parco, di una campagna città, con quei lavori di naturalità di cui vi dicevo prima.

E questa è un po' l'immagine fondamentale, l'immagine sintetica, proprio giocando quasi sull'inversione, non tanto città campagna ma campagna in città. La campagna ha moltissimi valori ambientali, e contiene molti "pochi usi" anche a fini produttivi. Quindi, in qualche misura, se volessimo essere più corretti dovremo parlare non tanto di campagna, quanto di spazio rurale. Voi sapete che questa è una nozione non molto familiare al nostro paese, mentre lo è per altri paesi europei.

Tutto questo ragionamento, sul quale noi auspichiamo molte indicazioni, soprattutto dopo che è stato visto il materiale, la relazione, gli studi, e tutte le analisi che sono state fatte, ma vi prego tutto questo in una logica che riprende anche conoscenze passate, acquisite da tutti, che ha prodotto questa conoscenza, trova nella procedura di valutazione ambientale strategica che è stata avviata quasi la soluzione naturale.

Quindi, oggi abbiamo più percorsi che devono essere eseguiti per riuscire, appunto, ad avere queste forme di partecipazione e condivisione.

Come vedete, questa condivisione è richiesta; io, appunto, usavo l'espressione *concept*, in una fase molto iniziale in cui stiamo proprio discutendo sulle idee, perché la corretta applicazione della procedura di

VAS è, per quanto molto faticosa, e per quanto purtroppo si sta, come dire, iter amministrativizzando in Italia, troppo, possiamo pensare che la messa a punto di tutto il processo di costruzione del piano sia dentro a questo nuovo contenitore.

Quindi, non è un contenitore insignificante; è un contenitore molto, molto importante, i passi procedurali di questa questione, della possibilità, appunto, della valorizzazione del piano strategico si inizia in questo modo, un contenuto soft, si condivide, si misurano, si cerca di comprendere quali possono essere gli effetti in un'ottica, appunto, ricordiamo sempre che è di tipo integrato.

La valutazione ambientale strategica nell'ottica vera della sostenibilità, non nell'ottica parziale con la quale la stiamo applicando, però, a breve dovremo ritornarci sopra, visti quali sono stati gli impegni che anche il nostro paese ha preso recentemente in seno internazionale, importanti, ha quattro pilastri.

Solitamente se ne guarda uno solo, che è quello dell'ambiente; in realtà i pilastri della sostenibilità e, quindi, della valutazione ambientale strategica sono quattro, e cioè sono l'ambiente, sono il sociale, sono l'economico, e sono la governabilità, o governazione, o governance, come la volete dire, dell'intero processo, perché su una decisione non è socialmente accettata, non è economicamente sostenibile, e non è governabile nel senso di averla sempre pronta, altrimenti la prendiamo, evidentemente rischiamo di non raggiungere l'obiettivo di integrazione che, invece, è quello che dobbiamo seguire.

Io, sicuramente, avrò dimenticato molte cose che, però, sono qua; soprattutto siamo qui pronti a recepire suggerimenti ed indicazioni, com'è stato anticipato, per riportarli in una bozza anche più matura di proposta, appunto, di piano. Parliamo sempre di proposta di piano ancora, all'interno della procedura di VAS.

Quello che voglio ribadire è che questa proposta è già implementata sotto il profilo della regolazione, quindi, non stiamo soltanto alla comunicazione, quello che può essere un magro potere di zonizzazione, ma abbiamo già avanzato delle proposte di regolazione, nel senso che, come dicevo prima, poi è nel tempo che si deve regolare continuamente l'obiettivo, cioè compatibilità e ambiente, attraverso un meccanismo di regolazione.

Quindi, la parte non bellissima del piano, della regulation, poi diventa la parte fondamentale del piano, perché diventa guida gestionale. Quindi, quando avrete la possibilità di appunto osservare, vi prego di osservare anche quella parte perché è molto, molto importante. Io mi fermerei qui."

IL PRESIDENTE DEL PARCO DI MOLENTARGIUS E SINDACO DI QUARTU SANT'ELENA CONTINI MAURO

"Ringrazio il professor Carrer per la relazione; nel corso del dibattito nei singoli Consigli sarà possibile anche, perché mi dicevano che qui non c'è stata la possibilità di poter visionare completamente tutta quella che è la cartografia per un problema di risultato di immagine, quindi, nel corso del dibattito che si svolgerà nei singoli Consigli ci sarà anche la possibilità di, magari, avere dei pannelli che ci permettano di visionare tutta quella che è la cartografia, che è stata frutto di questi anni di lavoro da parte del gruppo di lavoro.

Io, quindi, ritengo che per chiudere questa seduta, diciamo l'obiettivo di questa seduta era quella di poter partecipare a questa illustrazione, dico che ora sarebbe bene che tutti i colleghi, tutti i Consigli, le assemblee dei Comuni è l'assemblea Provinciale esaminano, nel più breve tempo possibile, queste linee guida in maniera tale che ci siano le condizioni per poter approvare un documento condiviso da tutte le Amministrazioni, per far sì che il parco si possa dotare di questo importante strumento.

Siccome ci vogliono dei tempi tecnici anche, c'è tutta la procedura VAS, tutta una serie di procedure che hanno dei tempi abbastanza lunghi, quindi, dobbiamo cercare di accelerare quelli che sono i tempi relativi alla politica, quindi, alle scelte di indirizzo politico.

Io vi ringrazio tutti per la partecipazione, non abbiamo altri interventi, non essendo intervenuti altri rappresentanti. Ringrazio tutti per la partecipazione e concludiamo i lavori."

ALLE ORE 17.²⁰ IL PRESIDENTE DOTT. CONTINI CHIUDE I LAVORI E SCIoglie L'ADUNANZA	
Il Presidente	Il Segretario Generale
<i>Dr. Trudu Enrico</i>	<i>Dott.^{ssa} Fadda Maria Benedetta</i>